

DARIO GALLINA Il presidente dell'Unione industriale

“Da tutta Italia per sostenere l'opera È strategica, il Comune si adegui”

INTERVISTA

GIUSEPPE BOTTERO

Qualche mese fa, quando ha visto il governo che tentennava, Dario Gallina ha lanciato un appello alle imprese: «Vediamoci a Torino per ribadire il nostro sì alla Tav». Hanno risposto oltre duecento aziende, che domani si trovano nella sede dell'Unione industriale assieme

al presidente di Confindustria Piemonte Fabio Ravanelli e al numero uno nazionale, Vincenzo Boccia. Con loro ci saranno i colleghi francesi e i rappresentanti della Commissione europea.

Gallina, si aspettava una adesione così alta?

«Sì, c'è molta preoccupazione. Le infrastrutture sono un aspetto chiave: quella sull'Alta velocità è una scelta strategica, è troppo importante far capire che uno stop

potrebbe impattare sul nostro territorio in modo irreversibile. Se davvero i lavori si fermassero, l'opera rimarrebbe lì come un monumento all'insuccesso del Paese».

Del Paese o del Piemonte?

«La Tav riguarda tutta l'economia, i presidenti delle altre Confindustrie lo hanno capito. Certo, per noi ha un significato diverso. Abbiamo una vocazione manifatturiera importante, senza infrastrutture adeguate pos-

siamo scordarci la ripresa. La Torino-Lione magari non sarà perfetta, ma bisogna avere il coraggio di proseguire. Quest'opera ha un

moltiplicatore positivo: un euro investito potrebbe portare un contributo positivo al Pil di 3,77 euro. Non stiamo parlando di una scelta di bilancio, ma di una decisione irreversibile, come quella sul nucleare».

Eppure la Città la pensa diversamente, tanto che nel piano regolatore che sta preparando il vicesindaco Guido Montanari dell'Alta velocità non c'è traccia...

«È incomprensibile, l'opera c'è e sta andando avanti. Così si prende una posizione che per noi è fortemente penalizzante».

Perché avete deciso di non invitare i politici?

«Il sistema delle imprese e le migliaia di lavoratori che gli ruotano attorno è indipendente, vogliamo metterci la faccia. La nostra è una battaglia di principi, che devono andare al di là delle discussioni tra i partiti».

Se non vi ascoltano pensate di scendere in piazza?

«Da parte del governo su altri temi ci sono state aperture, siamo riusciti a dialogare. Io spero che anche su questo tema si ragioni. Se questo sarà possibile andremo avanti. Andare in piazza non è nelle nostre corde, ma continueremo la battaglia finché non sarà risolta. Siamo pronti a tutto». —

 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



DARIO GALLINA
PRESIDENTE
UNIONE INDUSTRIALE



La nostra è una battaglia di principi, che devono andare al di là delle discussioni tra i vari partiti

